

## Un fondo da 4 milioni per Asti e Moscato

Intesa tra case spumantiere e organizzazioni agricole, ma alcuni contadini annunciano battaglia sull'annunciata fatturazione delle rese eccedenti finalizzata a creare equità



ROBERTO FIORI  
ISOLA D'ASTI

31/08/2016

Un fondo da 4 milioni di euro «per attività di promozione e valorizzazione dell'Asti e del Moscato d'Asti, da destinare principalmente in Italia e in Europa». È la novità che emerge dall'intesa siglata tra le case spumantiere e le organizzazioni agricole, accolta dal Consorzio che presto la invierà alla Regione per la definitiva ratifica. Se in fatto di rese e di indicazioni di prezzo non ci sono particolari novità, la discussione verte sulla modalità con cui verrà costituito questo fondo.

Oggi (mercoledì 31 agosto) i rappresentanti della filiera riuniti a Isola d'Asti hanno ribadito quanto prevede l'intesa: sui 17 quintali di uva per produrre Moscato d'Asti che superano la resa stabilita per quella destinata ad Asti Spumante, il Consorzio procederà a fatturare 77 euro a quintale a tutti gli enti vinificatori associati al Consorzio, che si rivarranno nei contratti privati con i venditori.

«Un meccanismo necessario per creare equità tra i contadini e per dare un impulso concreto alla promozione di un prodotto in crisi» dicono sia i rappresentanti degli agricoltori, sia gli industriali. I quali lo spiegheranno ai viticoltori domani sera a Santo Stefano Belbo (ore 20,30, centro sociale Gallo) su convocazione di Assomoscato.

Ma c'è chi annuncia battaglia. È il movimento Coordinamento Terre del Moscato, che ha indetto un'altra riunione per venerdì sera, sempre a Santo Stefano Belbo.